

DANTE ALIGHIERI E LA *DIVINA COMMEDIA*

Dante Alighieri [2] è considerato il più grande poeta italiano. La sua opera più importante è la *Divina commedia*, che scrive tra il 1304 e il 1321.

La vita

Dante Alighieri nasce a Firenze nel 1265. Impara l'arte della poesia molto presto e aderisce alla corrente letteraria del **dolce stil novo**.

Questo stile è caratterizzato da una poesia raffinata e non realistica, nella quale l'amore per la donna-angelo rappresenta un'elevazione spirituale.

È molto giovane quando si innamora di **Beatrice**, che diventa protagonista delle sue poesie. Ma Dante la ama "da lontano" di un amore platonico e non entra mai in contatto con lei.

Dante partecipa anche attivamente alle vicende politiche di Firenze. Due gruppi si contendono il potere della città: i Guelfi bianchi e i Guelfi neri [p. 60]. Dante parteggia per i Guelfi bianchi e dopo una breve carriera politica è mandato in esilio dai Guelfi neri. Resta in **esilio** a Ravenna fino alla sua morte, nel 1321.

La *Divina commedia*

La *Divina commedia*, uno dei più grandi capolavori di tutti i tempi, è un'opera complessa, ricca di simboli e di significati. Ma non per questo è comprensibile solo agli esperti. I suoi sono temi universali, come l'amore, la conoscenza, la speranza. Anche i personaggi di Dante sono personaggi "universali", che rappresentano mancanze e virtù umane, come Ulisse o il Conte Ugolino.

La *Divina commedia* è divisa in tre parti: l'**Inferno**, il **Purgatorio** e il **Paradiso**. Ogni parte si chiama "cantica" e ogni cantica è composta da 33 canti. All'inizio c'è un canto introduttivo e così i canti sono cento in tutto.

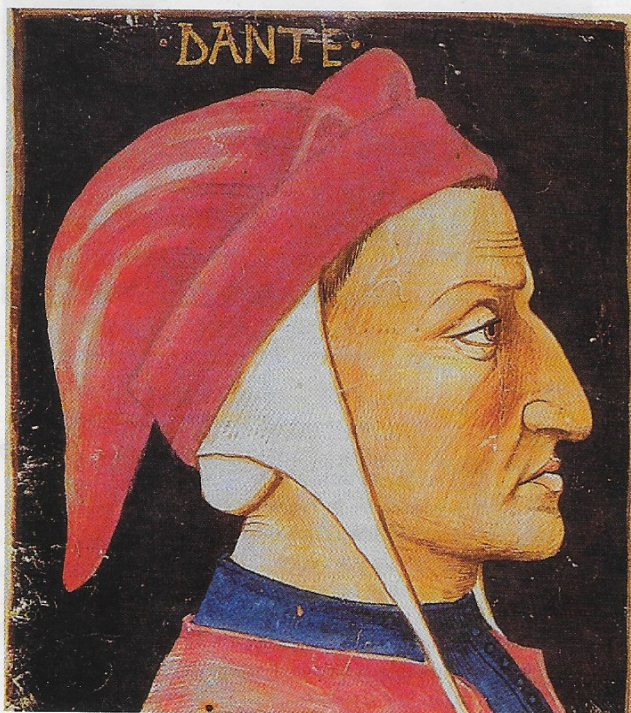
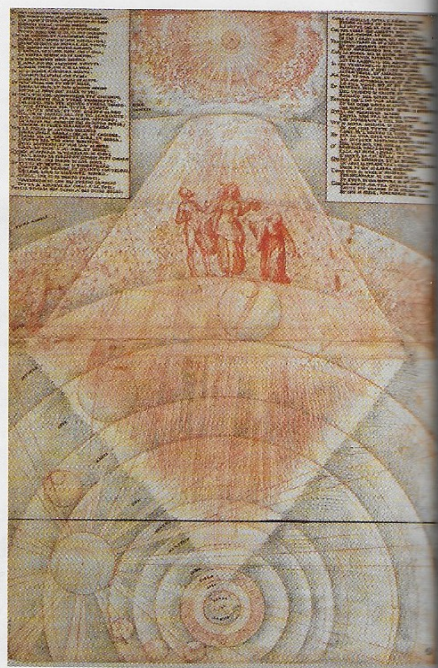
La lingua volgare

Dante non racconta il suo viaggio immaginario nel mondo dell'aldilà in latino ma in **volgare fiorentino**. È una grande novità e soprattutto un importante primo passo verso la formazione e lo sviluppo della lingua italiana.

La *Divina commedia* riassume tutta la cultura medievale e presenta una serie memorabile di personaggi. Molte delle espressioni

contenute nell'opera sono rimaste nel linguaggio moderno come "modi di dire". Per esempio il seguente:

Non ragioniam di loro, ma guarda e passa
(*Inferno*, canto III, verso 51)



Federico Zuccari, *Ottava sfera*, illustrazione dei Canti XXII-XXIII del *Paradiso* della *Divina commedia*, 1585-88

Attribuito a Giovanni dal Ponte, *Ritratto di Dante*

L'Alta Comedia del Sommo Poeta Dante, copertina-frontespizio del Codex Altonensis, 1385 circa

I personaggi più famosi della *Divina commedia*

Dante

È lui che compie il viaggio, è lui che racconta, è lui che parla con tanti personaggi. Quando scrive la *Divina commedia*, Dante ha 35 anni. È in esilio, sta passando un periodo difficile e sta cercando di trovare una ragione per la sua vita. Come scrive lui stesso nei primi versi dell'opera:

*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva¹ oscura
ché² la diritta via era smarrita.*

Virgilio

È la guida di Dante attraverso i nove cerchi dell'Inferno fino al Monte del Purgatorio. Dante lo considera il suo maestro, non solo per la letteratura, ma anche di vita.

Tu se' lo mio maestro
(*Inferno*, canto I, verso 85)

Beatrice

La donna che Dante ha amato per tutta la vita lo accompagna invece attraverso il Paradiso. Se prima era simbolo di amore e purezza, qui diventa maestra di verità. È lei che permette a Dante di arrivare alla contemplazione di Dio.

I dannati

L'Inferno viene rappresentato come un cono rovesciato e diviso in nove cerchi, uno per ogni tipo di peccato. In ogni cerchio si trovano i dannati: a seconda del peccato scontano una pena secondo la legge del contrappasso (la pena è uguale e contraria al peccato commesso). All'ingresso dell'Inferno Dante legge la terribile scritta:



Maestro veneziano,
Cielo della Luna, Dante e Beatrice, Canto II del Paradiso, tardo XIV secolo

Renato Guttuso, *Ulisse*, 1970, acquarello tratto da *Il Dante di Guttuso: Cinquantasei tavole dantesche disegnate da Renato Guttuso*

Lasciate ogni speranza, voi ch'intrate.
(*Inferno*, Canto III, verso 9)

Paolo e Francesca

Dante li incontra nel v canto. Sono due innamorati morti a causa della loro passione. Come afferma Francesca, l'amore induce³ chi viene amato a ricambiare.

Amore, ch'ia nullo amato amar perdona.
(*Inferno*, canto V, verso 103)

Il conte Ugolino

Dante dedica buona parte del xxxiii canto dell'*Inferno* alla tragica morte del conte Ugolino della Gherardesca. Accusato di tradimento, Ugolino viene chiuso in una torre senza cibo con i suoi figli, che mangerà prima di morire. Dante comincia il canto con questa terribile immagine:

*La bocca sollevò dal fiero pasto
quel peccator, forbendola⁴ a' capelli
del capo ch'elli avea di retro guasto⁵*
(*Inferno*, canto xxxiii, versi 1-3)

Ulisse

Nel xxvi canto Ulisse racconta il suo ultimo viaggio. È uno dei personaggi più importanti della *Divina commedia*: nel suo desiderio di scoprire cose nuove e non accettare limiti, è vicino all'uomo moderno. Ulisse ripete il discorso che fece ai suoi uomini per convincerli a superare i confini del mondo allora conosciuto, le colonne d'Ercole (l'attuale stretto di Gibilterra):

*Considerate la vostra semenza:⁶
fatti non foste a viver come bruti⁷,
ma per seguir virtute⁸ e canoscenza⁹.*
(*Inferno*, canto xxvi, versi 116-120)

GLOSSARIO

- 1 selva: bosco, foresta
- 2 ché: perché
- 3 induce: spinge
- 4 forbendola: prendendola
- 5 guasto: rovinato
- 6 semenza: origine
- 7 bruti: esseri privi di ragione
- 8 virtute: virtù
- 9 canoscenza: conoscenza

COMPRENSIONE

→ Rispondi alle domande.

- 1 Quando Dante Alighieri scrive la *Divina commedia*?
- 2 Dove nasce Dante Alighieri?
- 3 Quali caratteristiche ha il dolce stil novo?
- 4 Dante parteggia per i Guelfi bianchi o per i Guelfi neri?
- 5 Dove passa Dante l'ultima parte della sua vita?

→ Completa la scheda sulla *Divina commedia*.

Temi: _____

Parti: Inferno, _____

Canti (numero complessivo): _____

Personaggi (esempi): _____

Lingua: _____

BOCCACCIO E PETRARCA

Boccaccio

Giovanni Boccaccio nasce probabilmente a Firenze nel 1313 e muore a Certaldo nel 1375. Non abbiamo molte notizie sulla sua vita, ma sicuramente nasce fuori dal matrimonio.

Cresce a Firenze e a meno di quattordici anni va a Napoli insieme al padre. Qui studia diritto e solo dopo dodici anni si può dedicare finalmente alla sua vera passione: la letteratura.

Torna a Firenze nel 1348, mentre la città è afflitta dalla **peste** [p. 62]. È proprio durante l'epidemia che Boccaccio scrive la sua grande opera, il *Decameron*.

Trascorre gli ultimi anni della sua vita fra Certaldo, Firenze, Ravenna, il Veneto e Napoli.

Il Decameron

Tra il 1348 e il 1353 Boccaccio scrive il *Decameron*, una **raccolta di cento novelle**. Diventa subito un grande successo, infatti poco dopo la pubblicazione viene tradotto in molte lingue. Ha inoltre una forte influenza su un altro grande scrittore del tempo, l'inglese **Geoffrey Chaucer**.



Boccaccio, *Decameron*, novella II, IV giornata. Il peregrinare marino di Beritola e della balia su 2 navicelle; Beritola che si dispera, miniatura francese, secondo quarto del XV secolo

L'opera

La peste è la vicenda che fa da cornice alle storie del *Decameron*. Nel 1348, per sfuggire all'epidemia, un gruppo di dieci amici, sette donne e tre uomini, decide di lasciare Firenze. Si rifugiano in una villa appena fuori città e qui passano dieci giornate raccontando storie. Ogni personaggio narra infatti una serie di racconti incentrati su un argomento. Per esempio, il tema della quarta giornata è quello degli amori infelici.

Le caratteristiche dell'opera

Boccaccio usa nella sua opera toni e stili diversi. Anche i personaggi sono i più vari. Di ognuno mette in evidenza le qualità e soprattutto i difetti, attraverso temi come l'amicizia, il dolore, la furbizia, la follia per amore, la virtù, l'ingegno umano. Gli elementi più rilevanti che, secondo Boccaccio, influenzano il comportamento dell'uomo sono: l'**intelligenza**, l'**amore** e la **fortuna**, cioè il caso. Per amore i personaggi possono anche morire. La fortuna è rappresentata come un elemento avverso, che ostacola la felicità dei personaggi.



Maestro di Jacques de Besancon, Boccaccio allo scrittorio

1

Ecco i sottotitoli di alcune novelle:

- Andreuccio da Perugia, venuto a Napoli a comperar cavalli, in una notte da tre gravi accidenti soprapreso¹, da tutti scampato² con un rubino si torna a casa sua. (Giornata seconda, Novella quinta)
- Frate Cipolla promette a certi contadini di mostrar loro la penna dell'agnolo³ Gabriello; in luogo della quale⁴ trovando carboni, quegli dice esser di quegli che arrostitono san Lorenzo. (Giornata sesta, Novella decima)
- La marchesana di Monferrato con un convito⁵ di galline e con alquante leggiadre⁶ parolette, reprime il folle amore del re di Francia. (Giornata prima, Novella quinta)

COMPRENSIONE

→ Indica di quale argomento tratta ogni racconto.

- 1 La novella di Andreuccio da Perugia parla di una
 A storia d'amore.
 B beffa (scherzo).
 C prova di virtù.

- 2 Qual è il tema della novella di Frate Cipolla?
 A amore.
 B furbizia.
 C fortuna.

- 3 Nella novella sulla marchesana l'argomento principale è

- A la conoscenza.
 B l'amore.
 C l'amicizia.

→ Vero o falso?

- 1 Il *Decameron* è una raccolta di cinquanta novelle. V F
 2 Ha molto successo, ma solo dopo secoli. V F
 3 Influenza un autore inglese. V F
 4 Boccaccio muore a Napoli. V F



Maestro fiorentino, *Ritratti di Laura e di Petrarca*, particolari dal manoscritto del *Canzoniere* e *Trionfi* di Petrarca, 1463

Andrea del Castagno, *Ritratto di Francesco Petrarca*, 1450 circa



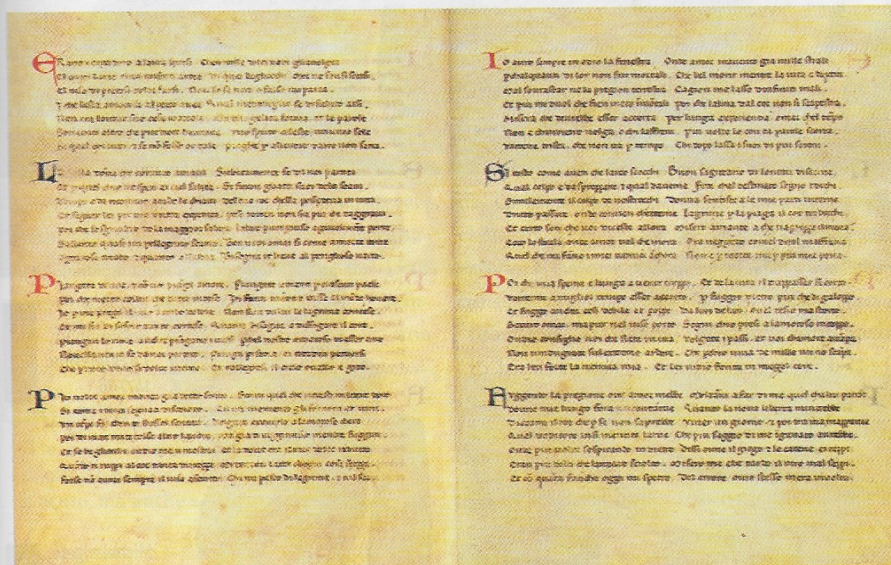
Una pagina autografa del *Canzoniere* di Petrarca

Petrarca

Francesco Petrarca (1304-74) [3/4], maestro della cultura letteraria del Trecento, è uno dei maggiori lirici italiani. Le sue poesie, soprattutto i **sonetti**, hanno avuto grande influenza sullo sviluppo letterario non solo in Italia, ma anche in diversi Paesi d'Europa, come l'Inghilterra e la Francia. La sua opera più famosa è il *Can-*

zoniere, una raccolta di 366 poesie. Una delle più famose, *Solo e pensoso*, inizia con questi versi:

*Solo et pensoso i più deserti campi
vo mesurando⁷ a passi tardi et lenti,
et gli occhi porto⁸ per fuggire intenti⁹
ove vestigio human l'arena stampi¹⁰.*



GLOSSARIO

- 1 **soprapreso**: colpito
- 2 **scampato**: sfuggito
- 3 **agnolo**: angelo
- 4 **in luogo della quale**: al posto di questa
- 5 **convito**: pranzo
- 6 **leggiadre**: dolci
- 7 **mesurando**: percorrendo in lungo e in largo
- 8 **porto**: tengo
- 9 **intenti**: attenti
- 10 **ove vestigio human l'arena stampi**: ogni luogo segnato da piede umano

- 5 Cresce a Napoli. V F
- 6 Gli piace studiare diritto. V F
- 7 Dopo anni torna a Firenze, dove è scoppiata la peste. V F
- 8 Il *Decameron* si sviluppa su cento giorni. V F

→ Indica l'alternativa corretta.

- 1 Il *Decameron* è composto da ... novelle.
A cinquanta
B ottanta
C cento

- 2 Le novelle sono raccontate
A tutte da un solo narratore.
B da personaggi diversi.
C da un personaggio.
- 3 Tra i temi trattati alcuni dei più importanti sono
A l'amore e la fortuna.
B la morte e la peste.
C la politica e l'amicizia.

→ Leggi l'inizio di *Solo e pensoso* e indica l'alternativa corretta.

- 1 Dove si trova il poeta?
A in casa.
B fuori di casa.
- 2 Il poeta è solo e
A pensieroso.
B allegro.
- 3 Cosa sta facendo?
A Sta misurando un campo.
B Sta attraversando un campo.
C Sta camminando per i campi.